

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO LOMBARDO

SILVIO BERETTA (*)

L'incontro di oggi è dedicato alla memoria di Maria Gabriella Manfredi Romanini, ordinario di Istologia ed Embriologia e, successivamente, Professore Emerito dell'Università degli Studi di Pavia, socio e poi membro di questo Istituto dal 1990.

Ringrazio quindi tutti gli intervenuti, in modo particolare i familiari della professoressa Manfredi Romanini, e porto il saluto del Magnifico Rettore dell'Università di Pavia prof. Fabio Rugge, impossibilitato a essere presente per una delle tante incombenze che gravano sui Rettori delle Università, ma che mi ha pregato di comunicare a tutti voi la sua più sentita adesione a questo incontro di studio.

Ho avuto la fortuna di conoscere la professoressa che oggi ricorderemo in varie occasioni, prevalentemente non accademiche in ragione della diversità delle rispettive afferenze disciplinari. In tutte le occasioni in cui ho avuto modo di incontrarla ho potuto constatarne la signorilità del tratto, la disponibilità alla discussione, l'estrema socievolezza, la serietà di studiosa, sempre circondata da grande stima e deferenza da parte di allievi e colleghi.

Maria Gabriella Manfredi Romanini è un bell'esempio, tanto per l'Università di Pavia quanto per la nostra Accademia, della solidità e della permanenza nel tempo delle scuole accademiche. Il fatto che fosse cresciuta sotto la guida di Maffo Viali, che pure ricordo nei suoi ultimi anni, e che abbia a sua volta lasciato un'eredità di allievi che ne continuano l'opera, è infatti un bell'esempio di fedeltà all'Istituzione di cui

(*) Presidente dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano, Italy.

si è parte, al lavoro che si è scelto di svolgere nella vita, oltre che della disponibilità a confrontarsi con l'ambiente che ci circonda, mettendosi sempre in discussione.

Dal punto di vista di questo Istituto, ricordo che la professoressa Manfredi Romanini lascia nella nostra storia molte tracce del proprio passaggio, sia nelle note che ha presentato, sia in quelle che ha fatto presentare sia, ancora, nelle giornate di studio alla cui organizzazione si è dedicata e delle quali resta ampia testimonianza negli atti dell'Istituto. Ho di fronte a me gli atti degli Incontri di studio su *Osservando il genoma in azione* del 2002, su *Cellule sempre nuove* del 2004 e su *Animazione sospesa: storie di ghirri, cellule e astronauti* del 2006: fedeltà quindi, quella di Maria Gabriella Manfredi Romanini, non soltanto all'Istituzione accademica, quella pavese, di cui era membro, ma anche all'Istituto Lombardo a cui era particolarmente legata, come dimostrano appunto i tanti scritti che compaiono nei nostri Rendiconti e che a Lei fanno riferimento.

Sono quindi grato ai colleghi che hanno organizzato questa giornata, Fiorenza De Bernardi, Luigi De Carli e Carlo Pellicciari. L'incontro si articolerà in due sessioni, la prima presieduta da Luigi De Carli, la seconda da Fiorenza De Bernardi. Ringraziando di nuovo tutti coloro che hanno accettato di svolgere relazioni in ricordo di Maria Gabriella Manfredi Romanini, dò la parola al professor Carlo Pellicciari per l'introduzione a questo Incontro di studio.

We are here today to remind Maria Gabriella Manfredi Romanini, Professor of Histology and Embryology, later Professor Emeritus of the University of Pavia, and then ordinary fellow of this Institute since 1990.

I thank all the participants, especially the family of Maria Gabriella Manfredi Romanini, and I would express to everyone the greetings on behalf of the Rector of the University of Pavia Professor Fabio Rugge, who was unable to be present, but asked me to communicate to everyone his heartfelt participation in this study meeting.

I was lucky enough to personally know the teacher who today we are going to remind under different aspects, mainly non-academic, due to the diversity of the respective disciplinary affiliation. Every time I met her I noted her courtesy, her readiness to discussion, her pleasantness, her being a serious scientist, always surrounded by great respect

and admiration on the part of students and colleagues. Maria Gabriella Manfredi Romanini is a good example, especially for the University of Pavia and for our Academy, of the solidity and lastingness of the academic schools. The fact that she grew up under the guidance of Maffo Vialli (who I well remember in his last years, too), and that she in turn left a legacy of scholars who continue her work, is indeed a fine example of loyalty to the institution we all belong to, to the work we all chose to do, as well as of the willingness to deal with the environment around us, always putting oneself into question.

From the point of view of our Academy, I remember that Maria Gabriella Manfredi Romanini leaves in our history many traces of her passage, either in the notes she presented by herself and in the ones that others presented under her guidance, and yet in the Study Meetings she carefully organized. I refer to the Proceedings of the Study Meetings on *Looking at the genome in action* (2002), on *Ever new cells* (2004) and on *Animazione sospesa: storie di ghiri, cellule e astronauti* (2006). Such proceedings give evidence of the loyalty that Maria Gabriella Manfredi Romanini always demonstrated not only to the University of Pavia, but also to the “Istituto Lombardo”, which she was particularly close to, as demonstrated by the numerous writings appearing in our “Rendiconti” which are referring to her.

I am therefore grateful to the colleagues who have organized this meeting, Fiorenza De Bernardi, Luigi De Carli and Carlo Pellicciari. The meeting will consist of two sessions, the first chaired by Luigi De Carli, the second by Fiorenza De Bernardi.

I would thank again everybody who accepted to remind0 Maria Gabriella Manfredi Romanini by their scientific contributions, and I give the floor to Professor Carlo Pellicciari for his introduction to our meeting.